

OGNI ANNO MEZZO MILIONE DI DONNE MUOIONO DI PARTO

da Sanità News

Ogni anno oltre mezzo milione di donne muoiono di parto e 68.000 perdono la vita per essersi sottoposte ad aborti non sicuri. Sono questi i numeri del rapporto sulla salute materna 2010 di ActionAid, Aidos e Cestas, presentato ieri a Roma.

Circa 350 milioni di coppie non hanno accesso a contraccettivi moderni e alle informazioni che permetterebbero loro di decidere quanti figli avere e quando, mentre oltre 14 milioni di adolescenti diventano madri tra i 15 e i 19 anni. Inoltre almeno 536.000 donne ogni anno muoiono per complicazioni legate alla gravidanza e al parto.

Secondo il Fondo delle Nazioni Unite per la Popolazione (UNFPA), a livello globale il tasso annuo di mortalità materna è diminuito di meno dell'1% tra il 1990 e il 2005.

Di questo passo, sottolineano le Ong, è davvero improbabile il raggiungimento del quinto Obiettivo di sviluppo del Millennio, con la riduzione di tre quarti del tasso di mortalità materna. Anche quando l'aiuto pubblico allo sviluppo (APS) aumenta, denunciano le Ong, le risorse per la salute sessuale e riproduttiva diminuiscono: se dalla fine degli anni '90 anche la spesa per la salute globale è aumentata, le risorse per la salute sono canalizzate prevalentemente verso malattie quali HIV/AIDS e malaria.

Mentre i servizi di pianificazione familiare, che nel 1997 ricevevano il 40% del totale destinato alle attività di assistenza alla popolazione e salute riproduttiva e ne ricevevano ben il 55% nel 1995 sono scesi fino al 5% nel 2007.

In generale, quindi, nel decennio 1997-2007, mentre i finanziamenti per le attività di lotta alle malattie a trasmissione sessuale e all'HIV/AIDS sono saliti da 294 milioni di dollari fino a oltre 6 miliardi, i finanziamenti relativi alle attività di pianificazione familiare sono scesi da 663 a 438 milioni. Tra i paesi donatori, l'Italia occupa un poco onorevole penultimo posto, con appena 19 dollari per milione di Pil contro, ad esempio, i 462 dollari del Regno Unito e i 221 degli Usa.

Per raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio e quelli stabiliti dalla Conferenza Internazionale su Popolazione e Sviluppo (ICPD), secondo le Ong i donatori dovrebbero raddoppiare i finanziamenti annuali per i servizi di salute riproduttiva e quadruplicare quelli per le attività di pianificazione familiare, oppure mettere al centro dell'agenda politica il rafforzamento dei sistemi sanitari di base, inclusi i servizi sessuali e riproduttivi, e la formazione del personale sanitario e parasanitario.